

Proemio

(Eneide I, 1-11)

TEMI GUIDA:

- Dare vita a una stirpe gloriosa nel Lazio
- Enea agisce per decreto del Fato
- Devozione dell'eroe



AUDIO

Il proemio si apre con la protasi, o presentazione dell'argomento: il poeta canterà le vicende di Enea, sopravvissuto alla distruzione di Troia per fondare una nuova e gloriosa stirpe nel Lazio, secondo i voleri del Fato; segue l'invocazione alla Musa, cui viene chiesto di rivelare l'origine dell'odio che Giunone riversa contro Enea, imponendogli tante sofferenze.

Virgilio segue dunque il modello omerico, apportandovi però due significative novità: l'anticipazione della protasi, che tradizionalmente era posta dopo l'invocazione alla Musa, e la scelta del verbo *canto*, in prima persona singolare: in questo modo, egli rivendica per sé un ruolo di poeta e autore ben diverso dell'aedo omerico, che prestava la propria voce alla dea (*Narrami, o Musa... Canta, o Dea...*); al contrario, il poeta latino è artefice del proprio canto, e alla Musa non chiede di ispirarlo ma di chiarire alcuni aspetti della vicenda che sta per essere narrata.



→ La leggenda di Romolo e Remo raffigurata su un altare dedicato alla coppia divina di Marte e Venere. II secolo d.C.

- La **protasi** si apre con un riferimento all'Iliade: il poeta parlerà di **armi**, cioè di guerra. Il canto è opera originale del poeta, che parla con voce propria
 - Segue un rimando all'Odissea, con l'uso del sostantivo **uomo** e l'allusione a un viaggio lungo e pericoloso.
 - Virgilio **salda il mito alla storia**: unisce l'**épos omerico** e l'**età augustea**, che ha reso **eccelse** nel mondo le **mura di Roma**.
- Le **armi** canto e l'**uomo**¹ che per primo dalla terra di Troia esule raggiunse l'Italia e i lidi di Lavinio², spinto dal fato e **flagellato in terra e in mare dall'ostilità degli dèi**, dall'ira implacabile dell'atroce Giunone, e dopo aver sofferto a lungo in guerra, per poter fondare la sua città e introdurre nel Lazio i Penati³, dando radici alla stirpe latina, ai padri albanì e alle **mura eccelse di Roma**⁴. **Musa**⁵, dimmi tu le cause: per quali offese al suo **onore**, per quale mai rancore la regina degli dèi⁶ costrinse un uomo così devoto a **dibattersi in tante sventure**, a subire **tanti affanni**? A tal punto giunge l'ira dei celesti?

(Eneide, I, vv. 1-11, traduzione di M. Ramous, Venezia, Marsilio, 1998)

- L'invocazione alla Musa segue la protasi.
- La principale virtù di Enea è la devozione, (*pietas*), ma non basta a salvarlo dalla sofferenza.
- Emerge una concezione dolorosa della vita umana.

→ Enea fugge da Troia portando sulle spalle il padre Anchise, *ceramica greca a figure nere*, V secolo a.C.



1. **Le armi...l'uomo**: le imprese guerriere e l'eroe protagonista, Enea.
2. **Italia...lidi di Lavinio**: in età augustea era considerata Italia la regione peninsulare sino al Rubicone, fiume dell'Emilia Romagna. I *lidi di Lavinio* sono le coste del Lazio dove sarebbe sorta la città di Lavinio, fondata da Enea dopo le nozze con Lavinia, figlia del re Latino.
3. **Penati**: sono le divinità protettrici della famiglia, rappresentate da statuette che Enea aveva condotto con sé da Troia.
4. **dando...Roma**: dando origine alla nuova stirpe "latina", nata dalla fusione dei Troiani con gli abitanti del Lazio; dai Latini discendono gli abitanti di Alba Longa (i padri albanì), la città fondata dal figlio di Enea Iulo Ascanio, e da Alba Longa proviene Romolo, a sua volta fondatore di una nuova città, superiore a ogni altra: Roma.
5. **Musa**: è Calliope, musa dell'epica.
6. **regina degli dèi**: Giunone, moglie e sorella di Giove.

LAVORARE SUL TESTO

COMPRESIONE

Struttura e contenuti del proemio

1. Indica i versi iniziali e finali delle due parti in cui si articola il proemio: protasi e invocazione alla Musa.
2. L'uso del verbo "canto" rivela la volontà di Virgilio di... (barra i completamenti corretti).
 - (A) rivendicare il ruolo di poeta originale e autonomo.
 - (B) essere un fedele portavoce della Musa ispiratrice.
3. La protasi è densa di contenuti che anticipano... (barra i completamenti corretti).
 - (A) il nome dell'eroe protagonista.
 - (B) l'identità dell'eroe protagonista.
 - (C) la missione che il protagonista deve compiere.
 - (D) il nome della divinità che lo ostacola.
 - (E) il nome della divinità che lo protegge.
 - (F) le conseguenze future della missione assegnata al protagonista.
 - (G) il tempo che occorre per compiere la missione.

Un uomo, un destino

4. L'uomo protagonista del poema è Enea. Quali condizioni e caratteristiche lo identificano? Individuale tra le seguenti.
 - (A) È un esule troiano.
 - (B) Viene perseguitato da Giunone.
 - (C) Viene aiutato da Venere.
 - (D) Deve combattere una guerra.
 - (E) È di stirpe illustre.
 - (F) Compie un pericoloso viaggio.
 - (G) È devoto e obbediente agli dèi.
 - (H) Porta con sé gli dèi Penati.
5. Qual è la missione di Enea? Rispondi oralmente.
6. Enea agisce di propria volontà o ubbidisce a un comando superiore? In quale parte del proemio trovi la risposta a questa domanda? Rispondi oralmente.

ANALISI

Mito e storia

7. Quale epoca intende richiamare Virgilio con l'immagine delle mura eccelse di Roma?
 - (A) Il momento in cui venne costruita la cinta muraria.
 - (B) L'età di Augusto a lui contemporanea.
 - (C) L'epoca gloriosa della fondazione di Roma.
 - (D) Un periodo futuro di espansione della città.
8. Sulla base delle osservazioni che hai svolto nelle consegne 4, 5 e 6, traccia un profilo dell'eroe Enea: presentane le caratteristiche, la missione, le azioni compiute, gli ostacoli da superare e gli obiettivi raggiunti. Preparati per un'esposizione orale di circa cinque minuti.

PRODUZIONE ORALE